

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

5 marzo

Seduta memoranda del Parlamento italiano

D'ora in ora, di momento in momento, si aspettano altri particolari della *avventura africana*; e con quale ansia poi li aspettano le madri d'Italia, non è uopo dirlo. Quanti tutti quante care vite spente in tempo! quante liete speranze di premi e di gloria, crudelmente recise!

Dicemmo ieri come qui, in questo nostro Friuli, venne udita l'infuata notizia con commozione profonda; ma possiamo soggiungere che non s'ebbero dimostrazioni disordinate, perchè, anzi, il vero dolore è muto.

Oggi, poi, oggi con eguale ansia aspettasi di sapere dal telegrafo qual cosa il Parlamento sarà per deliberare a lenire le conseguenze della sventura. Aspettasi di conoscere come i Maggioranti ed i Rappresentanti suoi avran cura della salute e dell'onore della grande madre, la Patria.

E noi, trepidanti, aspettiamo di sapere; perchè guai se dopo la mancata fortuna delle armi, avessimo anche il civile senno a mancare all'Italia!

Più volte abbiamo chiarito il pensiero nostro, ed i nostri Lettori lo sanno. E se dell'Africa ognor melanconicamente indicammo i misteri e i perigli, pur fummo chiari sull'arduo tema delle responsabilità, ed ognor invocammo che, frattanto, provvedasi con pronte risoluzioni a ciò che è, in questo momento politico, necessità suprema.

Oggi, dunque, non ridiremo quanto così spesso, da due mesi, andammo ripetendo. Oggi, tutta l'attenzione sia tutta, non a discussioni garzettiere o a tardi e inani lamenti, bensì a quanto sarà detto, e lo speriamo in forma solenne, nel Parlamento italiano.

Non mai l'Assemblea elettiva ed il Senato si sono trovati in maggior bisogno di mostrare la propria virtù. Non mai dai loro voti si sarà attesa altrettanta prova di lealtà, di patriottismo, di prudenza, di dignità. E dall'odierna seduta memoranda del Parlamento noi ricaveremo indizi ed auguri riguardo la validità di quell'opera restauratrice, che pur troppo non si potrà compiere se non in un lungo periodo di tempo, e per l'ab eguazione e la concordia di tutti i cittadini.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 55

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

Era Irma una pianta che egli aveva veduto crescere e la cui fioritura egli aveva circondato del suo affetto.

Con la punta delle labbra, in un'acceso di sensualità ideale, egli andava rileggendo le parole scritte da Irma sul di dietro del balletto delle prove: «La mia fortuna da voi proviene e a voi ritorna». E tosto dopo: «La mia riconoscenza è così ideale e così disinteressata, quanto la vostra affezione».

Disinteressato e leale, sì davvero. Egli avrebbe potuto turbare la pace di quella giovanetta, ma non lo volle. La sua buona azione restava dunque pura.

Il cammino gli parve breve dal Circolo alla casa di Lucilla. Spine dolcemente la porta della camera ed entrò. Giunto innanzi al caminetto dove bruciavano alcuni legni di faggio, la vide che riposava distesa per metà su di una bassa poltrona, il capo alquanto reclinato e lasciando scoperte le increspature dorate della nuca.

Giovanni l'abbracciò con grazia, vicino alla spalla.

— Oh, la dormigliona! Forse che Giulietta dormiva aspettando Romeo?

Sulla battaglia di Abba Garima

La descrizione ufficiale.

Le tre colonne — L'audacia dei nemici — La ritirata — Mancanza di notizie e voci contraddittorie.

Massaua, 3 p. — (Ufficiale):

Sabato il generale Baratieri decise improvvisamente l'azione contro le posizioni avanzate degli sciocani verso Adua. Avanzò con 3 colonne comunicanti fra loro ed una riserva generale: la colonna a destra del generale Da Bormida era composta di sei battaglioni bianchi, 4 batterie e di un battaglione di milizia mobile; la colonna del centro del generale Arimondi era composta di cinque battaglioni bianchi, di un riparto d'indigeni e di due batterie; la colonna di sinistra del generale Albertone era composta di 4 battaglioni indigeni e 4 batterie in riserva. Il generale Ellena con 4 battaglioni bianchi e uno d'indigeni e due batterie a tiro rapido in riserva.

Le due colonne laterali dovevano percorrere le due strade che dalla posizione di Sauria mettono nella conca di Adua. La centrale teneva il collegamento per una strada di mezzo sulla quale marciava pure la riserva. La partenza ebbe luogo alle ore 21 profittando della luna.

Obiettivo primo era l'occupazione a destra del colle Rebbi-Arienne, a sinistra del colle Chidane-Meret. Questi colli per i quali passano le due strade quasi parallele sono separati da una roccia caratteristica a picco, il monte Rato, ma le comunicazioni sono relativamente facili oltre di essa, cioè ad ovest e sono in vista fra loro. Le operazioni si svolsero come era prescritto; all'alba i colli trovati sgombri furono occupati su per giù contemporaneamente ed il governatore che si era avanzato fino al colle Rebbi-Arienne, ne riceveva avviso.

Frattanto alle ore 7 essendosi sentito verso sinistra oltre il colle Chidane-Meret, uno schioppetto piuttosto vivace in direzione di Adua, fu fatta avanzare di poco la colonna Da Bormida e prendere posizione verso Mariam Sciaviti per essere meglio in grado di appoggiare la brigata Albertone e cooperare con essa. Nello stesso tempo fu chiamata la brigata Arimondi sul colle Rebbi-Arienne.

Poco dopo le ore 7.30 intese il cannone che tirava in direzione di Abba Garima ad una distanza dal comando di 5 chilometri.

La colonna di sinistra era impegnata, ma assai più innanzi del prescritto. Infatti un biglietto di Albertone poneva subito il governatore al corrente della situazione col dire che il battaglione Turrito, inviato dal colle verso Adua si era fieramente impegnato; che egli impegnava tutte le sue forze per disimpegnarlo. Allora il governatore ordinò alla brigata Arimondi di coronare coi bersaglieri un'altura altissima al colle di

Chidane-Meret, per sostenere il generale Albertone e furono pure fatte avanzare sulla posizione le due batterie a tiro rapido.

Frattanto il combattimento continuava sulla cresta verso Adua assai intenso. S'invio l'ordine al generale Da Bormida di appoggiare verso sinistra e di sostenere più direttamente il generale Albertone; s'ignora se l'ordine sia giunto a destinazione. Grosse torme nemiche a destra ed a sinistra sboccavano sulla cresta e costringevano la brigata Albertone a ripiegare da prima ordinatamente. Vi fu un momento di sostanziale da parte degli indigeni e un accenno all'avanzata, che si attribuì alla brigata Da Bormida, i cui movimenti erano nascosti da un monte. Frattanto le batterie a tiro rapido potevano aprire il fuoco sopra i nemici scendenti in grandi frotte dalla cresta.

Il generale Albertone si ritirò sotto la posizione occupata dal generale Arimondi, che scende aspra e scabrosa sul colle per rinforzare la quale venne pure il battaglione Galliano già assegnato alla riserva. In questo momento numerosi e grossi gruppi nemici approfittando degli angoli morti si riunivano, e cercavano aggirarci mentre un gruppo di questi che si era snidato sul monte indusse a rapido ripiegamento 2 battaglioni di bersaglieri. Anche i battaglioni del reggimento Brusati abbandonarono la posizione per cui a sua volta il battaglione alpino di riserva non fu più in grado di opporre resistenza nella ritirata degli altri.

I nemici frattanto con molta audacia salivano sulla posizione e penetravano nelle nostre file sparando quasi a bruciapelo sugli ufficiali.

La mischia fu aspra e difficile e la ritirata non poté procedere con calma.

Più tardi si poté ordinare alla meglio una ritirata, ma per equivoco facile fra quei sentieri da colonna si divisero. Gli uni coi colonnelli Brusati e Stevani andarono verso Ma-bain, gli altri col governatore, il generale Ellena e il colonnello Valenzano si recarono ad Addi Cujet.

Non si hanno notizie della Brigata Da Bormida, né dei generali Arimondi ed Albertone.

Corrono le voci più contraddittorie, né è possibile farsi un concetto della gravità del combattimento.

Il generale Baratieri si reca stanotte a Saganetti ed all'Asmara.

La valorosa condotta del gen. Da Bormida morto combattendo

Massaua, 4. Si ha da Saganetti (4) che il colonnello Rigni comandante del terzo reggimento, riferisce che la brigata Da Bormida prese la posizione indicata da

è molto serio... Voi avete senza dubbio altre ragioni per rimanere a Parigi...

— Alcuna...

— Evvia... Non è molto, che voi non pensavate punto all'ambizione. Voi eravate pronto a seguirmi dall'un capo all'altro del mondo. Io ho avuto tempo di studiarvi, mio caro, e voi non mi farete certo l'onore di prendermi per una sciocca. Voi non siete attaccato né ai gradi né al danaro... Siete franco: vi è ben altra cosa in gioco.

Egli si era alzato e faceva dei passi sui tappeti posti innanzi al caminetto, ai piedi di Lucilla.

— Ma in fede mia, è un capriccio ingiustificabile, una fantasia che vi è frullata improvvisamente... Voi mi volete provare. Ma io vi imbarazzerei assai se vi rispondessi di sì.

Ella ripeté ancora:

— Siate franco.

Il suo sguardo non si staccava da Giovanni, ed esprimeva diffidenza in lui.

Egli reagì con risoluzione, d'uomo messo al muro, e incrociando le braccia, si arrestò innanzi a lei:

— Siate franco. E' in causa di voi che io mi rifiuto di partire.

— Di me?...

— Senza dubbio. Si parla di già del nostro amore, e se ne parla in modo ingiurioso. Mi si rimprovera di passare tutta la mia vita, ai vostri piedi... Mi si accusa di sacrificare... o di vendere il mio avvenire ad una donna più ricca di me...

Baratieri dinanzi al colle di Rebbi Arienne.

Verso le sette, continuando la fucilata oltre Chidane-Meret, Da Bormida inviò sul monte a sinistra il battaglione della milizia mobile. Questo è giunto con fatica alla sommità e sostiene circa quaranta minuti di combattimento, nel quale soffrì perdite tanto gravi da dover recedere, giù per la china, inseguito a breve distanza da frotte nemiche.

Da Bormida inviò per rincalzare due battaglioni, che non poterono far fuoco efficace, per non colpire i nostri; poscia avanzò con forze spiegate offensivamente verso la destra, cioè verso la conca di Mariam Sciaviti, dove erano gli accampamenti nemici di ras Makonnen e di ras Mangascia Gabein.

Per un momento si credette alla vittoria, ma nuovi di nemici si addensavano sulla destra, onde il Da Bormida ordinò, in direzione divergente dal colle di Rebbi Arienne, una regolata ritirata a scaglioni, che si effettuò.

Fu buono il tiro della nostra artiglieria, che sparò tutti i suoi colpi. La ritirata fu protetta da più attacchi alla baionetta.

Il colonnello Ragni assunse il comando della ritirata verso Sauria colla brigata riunita, con tutti i suoi fuochi. I cannoni dovettero essere abbandonati presso Sauria, in seguito a un attacco sul fronte e di fianco.

Verso sera la colonna, continuando la ritirata, si divise in due: una parte si recò con Ragni ad Addi Cujet, per Etiope, in condizioni relativamente buone, avendo i soldati tenuti i viveri di riserva; dell'altra parte della colonna non si hanno ancora notizie.

Il deputato Marazzi, cognato del generale Da Bormida ne annunciò la morte a Montecitorio, ieri, spiegando che il generale alla testa della sua brigata con molto coraggio si lanciò all'attacco alla baionetta; gli attacchi continuarono fino allo sparare dell'ultima cartuccia.

Anche il ministero della guerra ha ricevuto e comunicato dispacci sulla splendida condotta della brigata e sulla morte del generale Da Bormida.

Gli altri morti.

Il Fanfulla dice che al Min s'ero della guerra oltre al Da Bormida si ritengono morti Albertone, Galliano e il maggiore dei bersaglieri Da Stefani.

Le impressioni sul rapporto ufficiale.

Il rapporto del generale Baratieri è giudicato freddo ed arido. Non contiene infatti nessuna parola di rimpianto su quanto è successo; cerca di gettare la responsabilità su altri.

Però nel rapporto il generale è costretto a dichiarare che fino alla sera di sabato non pensava a nessuna azione; mentre invece alle ore 9 ordinò ai soldati che marciassero.

I soldati marciarono tutta la notte e la mattina seguente, senza un minuto di riposo furono portati all'azione.

Il rapporto contiene i motivi tattici e logistici dell'attacco di domenica.

Baratieri cerca di addossare molta responsabilità ad Albertone che, portandosi

Ella lo interruppe sempre con la stessa calma:

— Perdoni, mio caro, non dimenticate nulla... Ad una donna più ricca e più attenta di voi... Ecco ciò che si dice...

— Come? fu ripetuto anche a voi?...

Ella sfiorò dalle labbra un sorriso disdegnoso dinanzi a quella sorpresa.

— Ma sì... fu ripetuto anche a me... Oh, io mi aspettavo la vostra risposta, io la vedeva venire. Ciò che prova, non valer per me affatto, nulla le vostre ragioni. Io le ho pesate ben bene e non le accetto.

— Davvero? Non le accettate? Ed il mondo?

— Ah, proseguì dedita con ironico accento, il mondo non ha nulla a vedere in tutto ciò... Voi gli avete replicato come meritava... E' stata una eccellente lezione. Voi non avrete punto bisogno di somministrare dei colpi di spada tutti i giorni... Un buon salasso di tempo in tempo è basta...

— Voi sapete anche...

Ella lanciò di nuovo uno di quei suoi sguardi che facevano l'effetto di un colpo di freccia. Egli non avrebbe potuto dire che ella vi poneva: della passione, della collera, e della gelosia; e che però destava in lui dei fremiti...

— Sì, disse ella, con la sua voce cupa, sì, lo so. Voi vi siete battuto in duello per me, non è vero? Per me sola?...

Egli rispose con una franchezza che rassomigliava ad una sfida...

troppo avanti, ha perduto il contatto delle truppe bianche, le quali non ressero all'impeto del nemico e si sbandarono in modo che le artiglierie furono impossibilitate di mettersi in posizione.

Le truppe nere si batterono come sempre con coraggio e tenacia. Giungerebbero continuamente degli sbandati; si ignora però se sfuggiti allo scontro o lasciati liberi dal nemico per deficienza di viveri.

Un giudizio dell'«Italia Militare» sul disastro.

Roma, 4. L'«Italia Militare» dice che il rapporto giustifica la risoluzione di attaccare, dicendo che Baratieri la prese, perchè le truppe mancavano di viveri e le linee di comunicazione erano minacciate. False indicazioni hanno lasciato credere che non tutte le forze sciendesero al campo di Adua. Il rovescio sarebbe avvenuto, perchè Albertone iniziò l'azione troppo per tempo, prima che Arimondi fosse in grado di sostenerlo e perchè i nemici irruperono impetuosamente, improvvisamente, prima che i cannoni abbiano avuto tempo di mettersi in batteria. La superiorità numerica fece sì che l'attacco fosse nello stesso tempo frontale e avvolgente.

Le truppe nere fecero il loro dovere delle banche, gli ufficiali si fecero ammazzare, ma i soldati, rucimolati uno ad uno in tutti i corpi senza coesione e senza conoscenza dei propri ufficiali, non resero quanto speravasi.

L'«Italia Militare» scrive inoltre che notizie da Roma dicono che le truppe mancavano di viveri da sei giorni, e giunsero sul campo di battaglia dopo una marcia durata tutta la notte; comprendesi dunque perchè non hanno tenuto fermo.

Gli ufficiali che parteciparono all'azione.

Dicesi che 247 ufficiali parteciparono all'azione; 40 soli sono tornati finora.

Elenco dei morti e feriti che non si comunica.

Il primo elenco dei morti e feriti è giunto, ma è tanto imbrogliato che il Ministero non lo comunica per non dare alle famiglie dolorose notizie, che poi si riconoscano false.

I feriti operati dalla brigata indigena.

Si ha da Massaua 4 (Ufficiale): Baratieri telegrafa da Saganetti 4 marzo ore 5: Il maggiore Coesù comandante il 6.º indigeni così riassume i fatti della brigata indigena. Partiti da Sauria alle ore 9 pom. ci riunimmo in colonna verso la mezzanotte sul ciglione di Gandabta.

Nella marcia successiva precedeva quasi di due ore il battaglione Turrito. Verso le ore 3 trovammo la brigata Arimondi. Il battaglione Turrito si spinse oltre il colle verso Adua.

Noi giungemmo in posizione dopo l'alba alle 6.30. Da lontano udimmo una fucilata, il mio battaglione, il sesto, era in testa al grosso.

Albertone chiamommi verso la sommità destra dove collocai in forte posizione la compagnia Martini stando io a sostegno colle altre tre.

Il fuoco si faceva vivissimo: appresso il battaglione Turrito secessi in ritirata

— Per voi solo.

— Ebbene, allora, ove occorra, voi vi batterete ancora al nostro ritorno. Forse che io mi ci opporrei? Per qual donna mi prendete voi dunque, mio caro? Io non impedirei mai all'uomo che io amo, di difendere il suo onore. Vi furono ancora alcuni secondi di faccia a faccia silenziosi, come avviene in una sala d'armi, quando gli avversari si riposano.

Ma malgrado la piega che aveva preso fin da principio quel dibattito, né Lucilla perdé né Giovanni, immaginavano come potesse finirsi.

Lucilla vedeva fiammeggiare dinanzi ai suoi occhi, come in un brutto sogno il trionfo di Irma Sucree di cui aveva avuto il presentimento il giorno innanzi.

Durante quella notte d'insonnia, ella aveva finto di essere lassa, stanca; ella non ricambiò né con una carezza, né con un sorriso l'amante, che pareva estatico, in atto d'adorazione a lei dappresso.

Ella si era rifiutata ad ogni abbraccio, rifugiandosi nella sua castità d'occasione, come se fosse stato quello il suo primo disprezzo per la carne.

Nel mattino stesso poi, aveva trovato nei giornali, la giustificazione dei suoi timori.

Trionfo crudele che aveva risvegliato in lei inquietudini, ravvivata la sua collera ed avvelenata la piaga.

(Continua)

dalla cresta; quattro batterie lo sostennero con fuoco nutrito talvolta accelerato; ma il nemico cresceva di numero e le avviluppava da destra e sinistra, mentre puntava sul centro. L'ottavo battaglione dovette cedere e così il 7.º bersagliere, coronante l'altura; — tutti i cannoni dovettero essere abbandonati; uno fu portato da un ufficiale sotto l'altura; ma questi fu subito ucciso.

Ebbi ordine dal comando in capo, spedirmi per mezzo del capitano Ammenduni, di fermare gli ascarì in ritirata e condurli sulla posizione; ma gli ascarì erano sfiniti e gli ufficiali morti o feriti.

Si proseguì quindi in ritirata fino a Sauria.

La ritirata ad Adi Cajè. — Quante truppe vi si troverebbero?

I militari competenti di cose d'Africa ritengono che la ritirata delle nostre truppe da Abba Garima ad Adi Cajè, cioè per una distanza di 135 chilometri percorrendo la strada Debra-Damo-Senafè e di 168 percorrendo quella di Adi-Auei, dev'essere stata ancora più disastrosa che la sconfitta di Adua.

Sia perchè inseguiti dal nemico oppure perchè colti dal panico, è evidente che i comandanti e gli ufficiali non sono più riusciti a trattenere le truppe, che nella fuga precipitosa hanno lasciato nelle mani degli abissini armi, munizioni e provviste.

Così tutto il territorio oltre l'altipiano dell'Asmara, che termina appunto ad Adi-Cajè, è virtualmente in mano al nemico, non rimanendovi che il forte di Adi Ugri, il quale deve considerarsi come un posto avanzato.

Ad Adi Cajè si troverebbero, senza calcolare i superstiti delle divisioni Da Bormida ed Arimondi, che possono essere giunte, 5000 uomini, cioè:

Le truppe agli ordini del colonnello Stevani, che sono il 1.º battaglione bersagliere (Di Stefano), il 2.º battaglione bersagliere (Compiano), la 3.ª batteria (Bianchini), una compagnia del 7.º indigeni (Pinelli), due compagnie del 17.º battaglione italiano (Dalmazzi).

Queste truppe avevano preso parte al combattimento di Mai Marat il 25 febbraio. Le truppe agli ordini del colonnello Brusati (se non si sono fatte mutazioni nel suo organico) sarebbero: il battaglione cacciatori, il 9.º battaglione fanteria e il 13.º battaglione fanteria.

Le truppe agli ordini del colonnello Di Boccardo, che sono altri tre battaglioni di fanteria, trovansi a Barachit.

I nostri coloni posti in salvo.

A Montecitorio, dai colleghi, venne interrogato l'on. Franchetti circa la sorte dei nostri coloni italiani di Godofelassi e di Addi Ugri presso il Mareb. Il deputato Franchetti avrebbe assicurato constargli che il vice-governatore dell'Eritrea, generale Lambertini, li fece mettere in salvo al di là del forte di Asmara.

La posizione all'Asmara.

La concentrazione delle truppe all'Asmara procede rapida. La piazza è in ordine perfetto. Sono smentite le voci che si diffusi d'acqua.

La posizione è forte, essendovi all'Asmara dei cannoni; la posizione della piazza è facilmente difendibile, anche se gli abissini volessero adoperare le artiglierie conquistate, purtroppo, il primo marzo.

Ufficiali chiamati a rispondere della loro condotta.

Nei circoli militari della capitale ha prodotto profonda impressione la condotta dei generali Baratieri, Ellena e del colonnello Valenzano che in breve tempo percorsero circa centocinquante chilometri, perdendo, a quanto pare, perfino il contatto con le loro truppe in ritirata. E' unanime il sentimento che il Governo debba altamente preoccuparsi di questo fatto, istituendo prompte indagini sulla condotta di cotesti ufficiali superiori per determinare la loro responsabilità, affinché siano nelle forme della legge giustificati o puniti.

Baratieri esonerato dal Comando.

Telegrafano da Roma 4, mattina, (Ufficiale):

Con R. Decreto 22 febbraio il generale Antonio Baldissera è nominato comandante delle forze nazionali in Africa ed è investito di tutti i poteri civili e militari.

Con R. Decreto 3 corr. il generale Oreste Baratieri è esonerato dalle funzioni di governatore dell'Eritrea.

Col decreto odierno Baratieri, non solo è esonerato dalle funzioni di governatore, ma è collocato in disponibilità.

Sarà sottoposto ad un consiglio di guerra?

Telegrafano da Roma, 3 marzo.

Si assicura che il Ministro ha ordinato all'avvocato fiscale di studiare se sia il caso di sottoporre il generale Baratieri, che da ieri è esonerato dalla carica di governatore dell'Eritrea, a consiglio di guerra.

Si procederebbe subito.

Il senatore Gloria e l'avvocato fiscale si sono recati da Mocenni per il consiglio di guerra contro Baratieri.

Mocenni ha ordinato al generale Baratieri di venire presto in Italia a giustificarsi.

Arrivo del generale Baldissera e assunzione del comando.

Si ha da Massaua 4 (Ufficiale): Oggi col Giava è giunto il generale Baldissera che subito ha assunto il governo della colonia con poteri civili e il comando in capo delle truppe.

Dopodomani sarà all'Asmara, dove vedrà Baratieri.

4 batterie da montagna.

D'ordine telegrafico di Mocenni si allestiscono 4 batterie di montagna che si spediscono in Africa. Si invieranno anche cannoni da posizione per rinforzare l'Asmara.

Marinai e cannonieri sbarcarono ieri dalle navi a Massaua per sostituire il presidio.

Altre chiamate di classi?

L'Esercito dice essere probabile che le chiamate si estendano a qualche frazione di altre classi di cavalleria, essendo forse necessario di provvedere ad un numero considerevole di conducenti muli e cavalli.

Anche Adigrat sgombrata.

Si assicura che gli italiani sgombrarono da Adigrat.

Il richiamo in Abissinia dell'ingegnere Ilg.

L'ingegnere Ilg, che rappresenta Menelik in Europa, e che aveva sotto la sua tutela a Neuchâtel i principi abissini che trovansi ora quali ostaggi al campo di Baratieri, ha ricevuto dal Negus ordine di tornare in Abissinia.

L'Ilg si imbarcherà a Marsiglia entro il corrente mese e procederà per la via di Obock o per quella di Gibuti.

Si ignora ancora quali ragioni possano aver provocato il richiamo dell'ingegnere Ilg, né si hanno elementi per stabilire quale influenza possa avere la sua presenza al campo od alla Corte del re abissino. Si aggiunge che altri europei accompagneranno in Abissinia l'ingegnere Ilg, che porterà seco molte provviste ed oggetti richiestigli da Menelik, dalla regina Taitù e da ras Makonnen.

A questo proposito telegrafano poi da Zurigo, in data 4 corrente:

Un giornale tedesco avendo annunciato che Menelik aveva richiamato l'Ilg, si annunzia che l'Ilg si proponeva di tornare in febbraio nello Scioa, ma rimandò il suo viaggio a dopo il ristabilimento della pace.

Condoglianze straniere.

Il governo austriaco, l'imperatore Guglielmo e la regina Vittoria hanno telegrafato al re le loro condoglianze per l'rovescio toccato alle armi italiane in Africa, facendo auguri ed esprimendo la fiducia che la vittoria arrida presto ai nostri soldati, che dettero già tante prove di valore in tante circostanze.

La stampa estera in Africa.

Il New York Herald ha mandato un corrispondente speciale al quartier generale italiano in Africa ed un noto viaggiatore italiano, si è assunto l'arduo incarico di andare al campo di Menelik, da dove manderà notizie ad uno dei principali giornali inglesi.

Continuano le dimostrazioni

A MILANO.

Cominciano dal riferire le dimostrazioni da Milano per due motivi: primo, perchè in questa città ebbero luogo con le più dolorose conseguenze: molti arresti, parecchi feriti, un morto; secondo perchè la Giunta Municipale rivolse ai cittadini un manifesto, dove troviamo parole che sembrano degne di essere scolpite nel cuore di ogni italiano: qualunque opinione esso abbia sulla opportunità di continuare nella impresa africana, sinora apportatrice di tanti disinganni e dolori.

Dice quel manifesto.

« Il nostro Paese, attraversa una dolorosissima prova, le agitazioni non possono che trascinare a conseguenze più funeste, indebolirlo di fronte alle avversità; aggiungere al tutto della Nazione il dolore di avventure cittadine.

« Imponete adunque, anche ai più cauti di affetti, il freddo della ragione; e stretti in un solo pensiero di devozione alla Patria, serbate quella calma alla quale unicamente la Nazione potrà attingere la forza per scongiurare nuovi disastri ».

Già nella dimostrazione di martedì sera si erano avuti due feriti, un morto ed una sessantina di arresti — dei quali, ventinove mantenuti ancor ieri.

Durante la giornata di ieri, molte botteghe nelle vie centrali erano chiuse, e portavano affissi alle imposte cartelli con le seguenti parole:

Lutto per i morti d'Africa e per il cittadino ucciso ieri sera!

Iersera, si rinnovarono le clamorose dimostrazioni. Accanto all'arco della galleria sulla piazza della Scala, un sesso colpi una guardia al fronte gravemente; allora le guardie invasero di corsa la galleria, con le daghe sguainate.

Vi furono vari feriti e si fecero molti arresti. Per evitare maggiori guai, uscirono i carabinieri e la truppa, accolti da grida di *Evviva l'Esercito*. Ritirandosi le guardie. La galleria è scombrata, ma le grida e l'agitazione perdurano ancora a mezzanotte.

A TORINO.

Il partito socialista organizzò una dimostrazione anti-africanista. Costava circa di mille persone, seguite da duemila curiosi. I dimostranti si recarono al municipio, dove dal balcone parlò il commissario regio, nonché nella piazza il radicale Bracale. Indi i dimostranti si recarono alla *Gazzetta del Popolo* strappando la bandiera esposta per la vittoria dei liberali nelle elezioni amministrative. Crispi fu abbruciato... in effigie.

Anche a Bologna, a Venezia, a Cremona, a Firenze, ad Imola ed in molte altre città si ebbero dimostrazioni in senso anti-africanista.

Il Ministero si è dimesso.

Chi verrà chiamato a succedergli?

Jeri annunciammo che il Ministero sarebbe ripresentato alla Camera tal quale, non avendo S. M. il Re creduto accettarne — per il momento — le dimissioni. Però, jeri stesso, il Consiglio dei Ministri si è riunito di nuovo e deciso all'unanimità di dimettersi.

Il Re si è riservato di deliberare. Frattanto, è certo che oggi il Ministero si presenterà alla Camera come dimissionario; onde, conforme alle consuetudini, non vi saranno forse discussioni appassionate e violente come si pronosticavano — data la straordinaria eccitazione degli animi.

E contribuirà, in ciò, la stessa opposizione, la quale sarebbe accordata che un solo dei capi — il marchese di Rudini — parlasse in nome di tutte le frazioni oppositrici, compresi i radicali. Le sue dichiarazioni avverrebbero in occasione che si leggeranno i documenti, presentati (si dice) dal Ministero intorno agli ultimi fatti dell'Africa.

La Tribuna informa, l'Opposizione preparare un ordine del giorno concepito così: « La Camera prende atto delle dimissioni del Ministero, lieta che esso abbia prevenuto il di lei desiderio ».

Si domanderebbe l'appello nominale. In questo modo s'impedirebbe fosse affidato a Crispi di rifare il Ministero. Queste le predizioni; questa sera sapremo se avverato o meno.

Come successore di Crispi, stando a quanto sopra, verrebbe designato Rudini — il quale forse associerebbe Ricotti e Brin.

Come il Ministero intendeva provvedere alle spese.

Secondo la *Gazzetta del Popolo* di Torino, Sonnino pensava — per provvedere alle spese in Africa — di ricorrere ad un prestito di 200 milioni al 4.50 per cento; e di aumentare qualche imposta di un decimo. Adesso, però, il Ministero è dimissionario, e tali preventivi possono mutare: ma è certo che in qualche modo alle forti spese si dovrà sopperire.

DOVE IL PRODE GALLIANO

sperava di finire i suoi giorni.

In una lettera che il prode colonnello Galliano scrisse al Sindaco del nato comune, Ceva, da Entischi, l'11 febbraio, leggiamo queste nobili commoventi parole:

« Le assicuro però che, sovra ogni altro, mi giunsero carissimi la parola del Re ed il plauso della mia diletta Ceva, che se non mi v. d. nascere, contene in sé tutto quanto ho di più caro, la memoria dei miei genitori, gli affetti di famiglia, e la speranza di finirvi i miei giorni ».

Invece egli morì in quell'Africa ove ricevette il battesimo della gloria!

Fra tanti gridi sinistri, un augurio generoso.

All'Università di Roma, jeri, alcuni studenti tumultuavano contro la politica africana, altri in favore. Il deputato Vendemini, dentro un'aula, si mise a fare un discorso. Molti studenti protestarono e gli impedirono di parlare. Avvennero chiassi e bastonate; uno studente rimase ferito alla testa. Vendemini fu messo alla porta fra i fischi.

Gli studenti votarono allora un ordine del giorno, augurante la vittoria degli italiani; pochi radicali protestarono.

Nuovi disordini seguirono. L'università fu chiusa e i corsi sospesi.

Meglio se gli studenti... studiassero: ma via, tra chi grida *abbasso* e magari *viva Menelik!* *viva Taitù!* (come a Palermo), e chi augura la vittoria degli italiani, noi stiamo con questi ultimi.

Il Medico e l'Igienista consigliano la Nocera.

Cronaca Provinciale.

Da San Daniele.

Proibizione di un comizio. — 4 marzo. — (Apio). — Il Comitato Democratico di S. Daniele invitava gli elettori del collegio a riunirsi ieri sera, nella sala della Società operaia, per prendere cognizione d'una lettera, che l'on. Riccardo Luzzatto loro indirizzava, riguardante la questione d'Africa. Nulla dunque di minaccioso, di turbolento.

Se non che, ieri sera venivano in paese otto o dieci carabinieri col loro Capitano a tutela di quell'ordine, che a S. Daniele ha sempre regnato sovrano, e l'innocua riunione viene proibita. Questa ridicola pompa di forza ha servito ad eccitare gli animi.

Infatti, alle nove pom. molti si direbbero alla sede della Società Operaia, che trovarono chiusa a chiave; e la chiave, si sa, era in mano di chi... certo non ha alcuna ingerenza con quel sodalizio.

Si decise il per il di recarsi alla sala teatrale, che fu aperta ed illuminata in un fiat. Non c'erano meno di trecento persone, e la seduta stava per incominciare, quando capitarono il sig. Sindaco, col Capitano ed il Comandante la stazione dei R. Carabinieri, i quali domandarono del Presidente del Comitato. Essendo questi assente per un momento, rispose loro l'egregio Dott. Vincenzo Bortoluzzi, con quella fierezza e dignità di parola, ch'è propria di chi per la patria ha combattuto e sofferto, senza presentar la specifica.

A farla corta: si subì l'imposizione e si dovette sciogliere l'adunanza per evitare dei guai.

E poi dite che in Italia non c'è libertà!?

P. S. Il permesso per la riunione era stato domandato al signor Sindaco e da questo concesso 24 ore prima.

Da Palmanova.

Un inquilino di più nelle carceri di Udine. — Venne inviato alle prigioni di Udine certo Fior Leonardo che, la sera del 17 febbraio assaliva fuori porta Cividale un povero vecchio, per farsi consegnare il denaro che il Fior credeva possedesse, perchè il vecchio aveva nel giorno medesimo venduto un buo. Per buona fortuna, l'assalto aveva dato il denaro a un suo nipote, il quale se la svignò.

Alcune persone prontamente accorse, determinarono il Fior a prendere la fuga.

Da Cividale.

3 marzo. — Fra il ponte di San Quirino e San Pietro al Natissone, certo Galanda di Azzida, nelle ore pomeridiane di jeri, cadeva dalle sponde di quel fiume strapiombanti sul letto ghiaioso, rimanendo cadavere giù nel fondo.

In morte dell'amica

Anna Antonelli.

È egli dunque vero che l'unica ed amata amica non è più? Sembra un sogno, ma ohimè, triste realtà!... — Povera Anna, io ti volevo bene e piansi, piansi il di della tua dipartita con amaro cordoglio! — Eri buona, franca, adorna di quelle rare virtù che apprezzate ti attiravano la simpatia d'ognuno.

— Oh sì, che la tua immagine rimarrà perenne e mesto ricordo nella mia mente, che ognor rimpiangerà la scomparsa di un angelo consolatore. Ti sia lieve la terra; Anna addio!

L'amica
M. A. D.

Cronaca Cittadina.

Leva sulla classe 1876.

Il Prefetto pubblica l'avviso per la leva sui nati nel 1876.

La sortizione del numero è fissata nel mese di aprile, per ogni singolo Distretto nei giorni qui appresso indicati: Udine, 1 — Cividale, 3 — S. Pietro al Natissone, 4 — Palmanova, 8 — Laibach, 9 — Codroipo, 10 — S. Vito al Tagliamento, 11 — Spilimbergo, 13 — Maniago, 14 — Pordenone, 17 — Sacile, 18 — Ampezzo, 20 — Tolmezzo, 21 — Moggiò, 22 — Gemona, 23 — Tarcento, 24 — S. Daniele, 27.

L'esame definitivo ed arruolamento è fissato in maggio, e cominciare dal 15 (Comuni di Palma, Bagnaria, Bionico, Castions e Porpetto) e fino al 10 luglio.

Le sedute suppletive avranno luogo dal 1.º al 28 settembre.

Chiusura della Sessione 30 settembre 1896 ore 18.

Bollettino militare.

Paganini, maggiore al distretto di Udine, è comandato al 5.º alpini — Pugnetti, tenente del distretto di Udine, trasferito al 25.º fanteria.

Fernet concentrato Da Ponte avviso (vedi in 3.ª pagina)

Un Comizio proibito

La protesta del comitato organizzatore.

Oggi, sui muri della città si legge il seguente manifesto:

CONCITTADINI!

In ogni angolo d'Italia, in questo momento di dolore e di lutto, sorge unanime un grido di protesta e d'indignazione contro che trasse a tanta rovina la povera patria nostra.

Chiuderci nel silenzio in questo momento sarebbe non solo un atto di malintesa temperanza, ma un documento vergognoso di inumana insensibilità.

La Democrazia udinese non può lasciare di far sentire la sua voce contro coloro che troppo si dovevano conoscere indegni ed incapaci di mantener alto il decoro della Nazione.

CONCITTADINI!

Al pianto che arriva fioco dalle sabbie africane, al pianto che risponde desolato da tante case d'Italia, la Democrazia udinese avrebbe dovuto rispondere con una protesta virile e tanto più energica in quanto aveva previsto e non atteso quest'ora lugubre per condannare i responsabili di tanti dolori.

A tale scopo, senza venir meno al rispetto della legge, fidati nella fermezza e nella serietà del carattere friulano, i sottoscritti sollecitati da molti amici, volevano indire per ieri sera un pubblico comizio che ad un tempo fosse un ammonimento alla rappresentanza parlamentare e fosse testimonianza che Udine non resta indifferente davanti alle sciagure che commuovono tutte le altre città italiane.

CONCITTADINI!

L'autorità di P. S. negò ancora una volta ciò che lo Statuto concede. Segnate anche questo estremo arbitrio.

Udine, 5 marzo 1896.

Per il Comitato

AVV. GIUSEPPE GIRARDINI - AVV. ERASMO FRANCESCHINI - AURELIO BRAIDOTTI - ERARDO BATTISTELLA - ARTURO BOSETTI.

Come rilevammo ieri, in un telegramma da Roma, il Ministero diede ordini a tutte le Prefetture del Regno che venissero impediti i comizi pubblici di protesta.

Dicesi che ieri, a San Daniele, si sia proceduto a qualche arresto: finora, non è che una voce, della quale non trovammo conferma. [Vedi corrispondenza da San Daniele].

Preghiamo i nostri corrispondenti dalla Provincia di tenerci informati di quanto accade nei vari centri: però, informazioni, non recriminazioni, che ci sembrano, ora, inutili.

Avviso del Ministero

alle famiglie che hanno militari in Africa.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un comunicato col quale il Ministero della guerra avverte che il Governatore dell'Eritrea informa telegraficamente dei decessi colà avvenuti sia per malattia, sia in combattimento, e che la notizia è subito per incarico del Ministero telegrafata alle rispettive famiglie dal comandante il deposito per l'Eritrea.

Le famiglie degli aventi militari in Africa debbono quindi persuadersi che di ogni disgrazia toccata ai loro cari esse saranno immediatamente informate e che è inutile domandare notizie dei loro congiunti al Ministero, il quale non può certo telegrafare in Africa ad ogni singola richiesta.

La conferenza di domani sera.

Ricordiamo che domani sera, alle venti e un quarto, l'egregio avvocato Giuseppe Girardini parlerà sul tema *Paolo Diacono* — uno tra i maggiori che nei tempi antichi abbiano onorato il Friuli.

Anche jeri, in una corrispondenza da Cividale, parlavasi del centenario che la città, un tempo capitale delle nostre terre, si appresta a celebrare, nel 1899, dello storico insigne; onde l'argomento non può non interessare quant'alle glorie friulane posero amore, come a quelle che resero illustre la piccola Patria fra le altre regioni italiane.

Ruoli della ricchezza mobile.

In esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno fino al 10 corr. i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Contravvenzione

per ubbriachezza.

Fu trovato jeri in Piazza 20 settembre completamente ubbriaco certo Meneghelo Giovanni carbonaja, al quale fu intimata la contravvenzione.

Il Meneghelo è spesso ubbriaco.

Una buona proposta. Avrà essa risultato pratico?

Dall'egregio Ispettore scolastico del Circondario di Gemona, signor Luigi Benedetti, riceviamo copia di una circolare datata da Udine e diretta agli onorevoli Sindaci dei distretti nei quali egli svolge la proficua sua attività. La pubblichiamo integralmente, contenendo essa una proposta che ci sembra buona — nella fiducia che le si potrà dare pratica attuazione.

«Dappertutto dove l'emigrazione degli operai, con un crescere sempre più notevole in questi ultimi tempi, viene ormai considerata, con più o meno buone ragioni, come la principale risorsa del paese, è sentito fortemente il bisogno di avviare meglio i giovani, di addestrare maggiormente gli anziani col disegno all'esercizio delle arti fabbrili, anche perché più agevole sia loro il procurarsi una certa occupazione remunerativa.

«Pertanto, pur non trascurando la pastorizia, la selvicoltura nella montagna, l'agricoltura e la frutticoltura dovunque, concorrendo esse direttamente a costituire la prima, la vera, la più sicura fonte di pubblica prosperità, ai nostri giorni è opera al sommo conveniente, anzi, sarei per dire, quasi d'urgente necessità il provvedere per diffondere in mezzo degli artigiani la conoscenza del disegno con intenti manifestamente umili quanto schiettamente pratici. Si dovrebbe cominciare dall'introdurre nelle scuole elementari, specie rurali, entro modesti confini, tale insegnamento, e dedicare ad esso le scuole serali e festive, ripristinate, su nuove basi in ogni centro di qualche importanza. Così i fanciulli, gli operai dell'avvenire, col leggere, lo scrivere ed il conteggio, riceverebbero i primi ammaestramenti nel disegno, ed i giovani e gli adulti potrebbero impiegare i giorni e le ore in cui resterebbero disoccupati, nell'apprendere quanto loro conviene.

«Ma per far ciò è d'uopo di preparar innanzi tutto bene i maestri ad impartir con giustizia di criterio l'insegnamento del disegno applicato alle arti, che, evitando ogni esercizio accademico, qualsiasi studio senza una pratica immediata, deve mirare diritto allo scopo di far dell'operaio un buon operaio e non altro, educando in lui il buon gusto, e dandogli l'attitudine di comprendere esattamente i piani cui viene incaricato d'eseguire. Ora per preparare i maestri all'insegnamento del disegno agli operai, gioverà senza dubbio il distribuir loro ottimi manuali, sarà utile che conferiscano con persone competenti, ma non si percorrerà gran tratto sulla via desiderata, se non si chiameranno prima i maestri stessi in una scuola adatta a conoscere questo determinato genere di disegno, a vedere praticamente come debban condursi poscia nell'insegnamento, ed a persuadersi che, mantenuto costante nel fine, l'insegnamento predetto bisogna che si pieghi in ogni singolo paese alle particolari circostanze locali, dipendenti dai mestieri esercitati, e, quasi quasi il banco dei materiali che il luogo somministra per lavoro. Perciò io penso che sarebbe da noi opportuno un corso autunnale di lezioni di disegno, della durata di un mese almeno, per maestri, presso questa ben avviata e fiorente Scuola d'arte, dove essi troverebbero esperte ed amorevoli guide nell'Egregio Direttore, Cav. Prof. Falcioni, e nei bravi Insegnanti, copioso incitamento ed utile mezzo di studio tanto nella ricca raccolta dei modelli esistenti, quanto nelle graduate serie dei lavori eseguiti dagli alunni. Mercè tutto questo, aiutati dagli studi fatti, dalle abilità acquistate e sorretti dalla buona volontà nonostante la brevità del tempo, apprenderebbero non solo i principi del disegno lineare, di costruzioni, di macchine, qualche po' di plastica in quanto sono applicabili all'esercizio dei mestieri, ma si procurerebbero ancora una chiara idea del programma da svolgersi, del metodo e dei sussidi da usarsi, dei trattati da consultarsi nella pratica del relativo insegnamento nelle scuole operaie, della cui diffusione il Friuli, a me pare di poter asserirlo, può ripromettersi lustro e beneficio grandissimi.

«Senonché è sperabile che i maestri, a spese proprie, possano intervenire a siffatto corso, senza che qualcuno li aiuti? «Mosso dal desiderio vivissimo che il mio Circondario, nel quale s'è pur fatto tanto progresso per l'educazione popolare, dia impulso ad una lodevole iniziativa per il miglioramento del ceto operaio, mi faccio animo a pregare la S. V. che voglia proporre, in una delle prossime venture adunanze, allo spettabile Consiglio che mandi qui intanto uno dei maestri, con un congruo assegno, ad impraticarsi nell'insegnamento del disegno applicato alle arti, affinché ne istruisca poscia i colleghi e ne apra scuola per i giovani di costà. In tal modo sarà presto su buone basi, avviato a favore degli operai l'insegnamento del disegno, che, da un po' di costanza di proposito riceverà graduale sviluppo, man mano che aumenterà il numero di coloro i quali si accingeranno seriamente ad approfittarne.

«La bontà del fine propostomi mi conforta ad accarezzare la lusinga che il mio consiglio venga benevolmente accolto, e mi fa attendere fiducioso una sua cortese risposta. Ottenuta l'adesione di almeno 15 Comuni, ne riferirò all'onorevole Consiglio provinciale scolastico il quale certamente sarà lieto di prendere le disposizioni necessarie, acciocché il corso suindicato possa, per la prima volta, aver luogo nel p. v. settembre».

Rehi del fallimento.

Tonizzo Santo, coloniali, liquori, vino, ecc., Canusio. — Alla verifica crediti furono ammessi 8 creditori per lire 1827.36 e venne rinviata la chiusura ad altra epoca per la decisione su altri 7 crediti per L. 4231.27. Attivo denunciato: lire 4590 stabili, 150 mobili e generi, 2510.23 crediti, tot. L. 7250.23; passivo L. 7353.11. Inventario giudiziale attivo L. 3993.93 (stabili 3665, mobili e merci 328.93). Stabili ipotecati e mobili rivendicati, non c'è speranza di recupero.

I quaranta invidiati.

Il Municipio di Udine avvisa che nella seduta del 27 febbraio p. p. la Giunta Municipale ha eseguito la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria del Comune di Udine ai quali, in unione del Consigliere Comunale, spetta la nomina della Commissione Censuaria Comunale.

Dati, elenco viene ora pubblicato e tenuto affisso all'albo del Municipio per giorni 15 ed è liberamente ispezionabile dagli interessati per gli eventuali reclami.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Del Puppo Domenico

Viviano Angelo orologiaio di Cividale l. 1, Del Toso nob. Antonio l. 1, Del Toso nob. Enrico l. 1, Piani Costantino l. 2, Teltini Achille l. 2.

di Cerri Antonelli Anna

Lotti Gio. Battista l. 1.

di Muzzolini Bianca

Costalunga e Brocca l. 2, D. P. e C. o. l. 1.

di Molinaro Sabata ved. Beltrame

Beltrame fratelli l. 1.

di Morelli de Rossi Elena ved. Zamparo

Bassi Leonardo di Orgnau l. 2.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Morelli de Rossi Elena Zamparo

Brisighelli Valentino l. 1, Ernacora D. Domenico l. 1, Concina co. Teresa l. 2.

di Rubini cav. Carlo

Fabris Marcolini l. 1, Dalan cav. Gio. Battista l. 1.

di Del Puppo Domenico

Rizzani Gio Battista l. 1, Concina Co. Corrado l. 2, Grenti Luigi l. 2.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Offerte fatte all'Istituto delle "Derelette" in morte di

Del Puppo Domenico

De Lorenzi Giacomo l. 1.

di Morelli de Rossi Elena Zamparo

Sabbadini famiglia l. 1.

di Rubini cav. Carlo

Co. l. lli Florio l. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grati.

Udine, 5 marzo.

I mercati della scorsa settimana furono quasi nulli, causa il tempo sfavorevole.

Lo stato della campagna. La neve recentemente caduta fu propizia, anche per terminare una siccità, che cominciava ad impensierire.

I lavori campestri sono notevolmente progrediti.

Il frumento è sempre bello e rigoglioso dovunque, ed i seminati sono promettenti.

Erumento. Quest'articolo si mantiene sempre fermo e si quota da lire 22.75 a lire 23 il quintale.

All'Estero — I mercati di frumento ripresero il rialzo.

In Italia — Sui nostri mercati il frumento segnò prezzi in rialzo, quantunque i compratori credano i prezzi troppo spinti.

Granoturco. Questo cereale prosegue sempre a favore dei compratori, specialmente per le qualità basse tanto nostre che estere, le quali sono abbondantissime e soverchiano i bisogni.

La segala continua sostenuta. Avena ferma.

I prezzi dei cereali posti in vendita sul nostro mercato:

Granoturco comune da lire 12 a lire 12.60.

Grano giallone da lire 12.15 a lire 13.50. Cinquantino da lire 10.50 a lire 11.50.

Frumento da lire 18 a 18.50. Lupini da lire 7.10 a 8.

Sorgo sso da lire 7.75 a 8, tutto a ett.

Burro.

Ecco i prezzi al quintale, escluso il dazio di città, del burro venduto sulla nostra piazza:

Burro di Latteria a L. 2.30
» » Carnia » » 1.90
» » Siavo » » 1.80

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana

di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 31 Gennaio 1896.

Attivo.

Numero in Cassa	L. 38,857.15
Effetti scontati	» 2,907,276.16
Anticipaz. contro depositi	» 119,758.15
Valori pubblici	» 809,063.94
Boni dei Tesori	» 111,900.91
Deb. diversi	» 27,527.27
» in conto corr. garantito	» 346,142.21
Riparti	» 44,850.—
Titoli e Banche corrispondenti	» 52,819.95
Agenzia conto corrente	» 38,616.93
Stabili di propr. della Banca	» 31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	» 453,132.03
Depositi a cauz. anticipazioni	» 151,722.42
Depositi a cauzione del funz.	» 88,250.—
Depositi liberi	» 256,916.17
Fondo previdenza impiegati	» 21,122.53
Conto Valori a custodia	» 4,000.—
Compartecipazioni bancarie	» 4,000.—
Totale dell'Attivo	L. 5,286,352.52

Spese d'ordinaria amministrazione	5,959.39
Tasse Governative	3,041.67
Totale	9,001.06
Passivo.	5,295,353.58

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 = 300,000.—
Fondo di riserva = 299,000.—

Depositi a risp.	1,461,198.78
» a picc. risp.	107,303.36
» in conto corr.	1,763,364.41
Totale	3,331,866.55
Fondo prev. Valori	21,122.53
Impiegati Libretti	4,045.81
Titoli e Banche corrispondenti	391,788.86
Crediti diversi	33,738.57
Azionisti conto dividendi	4,137.—
Assegni a pagare	963.50
Dep. diversi per dep. a cauzione	607,854.45
Depositi a cauzione dei funzionari	88,250.—
Depositi liberi	256,916.17
Differenza quotazione valori	16,141.64
Totale del passivo.	5,248,824.88
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	18,950.55
Risc. esercizio prec.	27,538.35
Totale	46,528.70
Totale	5,295,353.58

Il presidente

MAURONER D. F. ADOLFO

Il Sindaco

A. BOSINI

Il Direttore

OMERO LOCATELLI

Notizie telegrafiche.

Il monumento di Nizza.

Nizza, 4. Oggi fu inaugurato il monumento ricordante l'unione di Nizza alla Francia. Parlarono il sindaco e i deputati, Borriglione e Raiberti. L'imperatore d'Austria, contrariamente alle notizie precorse, non vi assistette.

Grave incendio a Parigi.

Parigi, 4. Un violento incendio di struse stanotte il deposito decorazioni del Teatro Ambigu Comique situato ad Albery. Il fuoco ha assunto un'enorme proporzione, minacciando le case vicine. Nessuna vittima.

Le perdite ascendono a 800,000 franchi.

ULTIMA ORA

Il Principe di Napoli chiamato d'urgenza a Roma.

Roma, 4. Stamane, col diretto N. 735, è arrivato il Principe di Napoli, ossequiato alla stazione dal generale Pontio Vaglia, dal ministro Mocenni e da alti funzionari. Si recò al Quirinale, ove ebbe subito un colloquio col Re.

Tale notizia ha destato vivissimi commenti.

In generale, si crede che il Re abbia voluto avere il figlio al suo fianco in questi momenti di supremo dolore.

Per la nuova spedizione in Africa.

Roma, 4. Negli uffici d'Africa al Ministero della guerra si vegliò durante tutta la notte. Si prepara attivamente tutto il necessario per un'eventuale forte spedizione, la cui potenza numerica dovrà essere stabilita dallo stesso Baldissera, già intepellato telegraficamente in proposito.

Baratieri era già sotto inchiesta?

Roma, 4. Si assicura che Baratieri si trovava già sotto inchiesta a proposito di Macallè.

Sottoposto al Consiglio di guerra per aver abbandonato il proprio posto dinanzi al nemico.

Roma, 4. Il generale Baratieri viene sottoposto al Consiglio di guerra, per gli articoli 72 e 88 del Codice militare, riguardati gli ufficiali che abbandonano il proprio posto dinanzi al nemico.

Quelli articoli comminano la pena di morte previa degradazione.

Le autorità militari basano l'accusa sopra il fatto risultante dallo stesso odierno rapporto di Baratieri, che egli, ignorando la sorte toccata alle colonne da Bormida e Arimondi, mentre ancora combattevasi, abbandonò il campo di battaglia, percorrendo 120 chilometri in 24 ore.

Baratieri suicidato?

Roma, 5. Diffondesi voce, che sembra uscita dalle sfere di Corte, Baratieri essersi suicidato pochi momenti dopo avere firmato il rapporto sulla disastrosa battaglia di Abba Garima.

Finora, però, il Governo non confermò ufficialmente la notizia.

Luigi Martico gerente responsabile.

Avviso ai praticanti.

Presso il sottoscritto, in Galleriano, frazione del comune di Lestizza, trovasi disponibile una partita seme prati artificiali.

Il miscuglio è composto di varie sementi ed i prati divengono stabili. Contemporaneamente si può seminare l'avena e non è bisogno che d'una semplice aratura superficiale, e le sementi attecchiscono tanto nei terreni umidi come nei terreni aridi. Il costo della semente è di lire 55 al quintale. Un quintale è sufficiente per la seminazione di cinque campi friulani.

Dott. Vincenzo Pinzani.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracehio (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale sc caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

C. BARERA VENEZIA

Sole Lire 20 Sole Lire

MANDOLINI

perfezionati, eleganti, suono di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chit rre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1. 25 Cataloghi gratis. Corde inglesi per pianoforti.

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

Due appartamenti

D'AFFITTARE
Lo illo piano in Piazza S. Giacomo. Per trattative rivolgersi alla signora Nigris vedova Nardini suburbio Po scolle N. 3.

Cassa Nazionale Pensioni

Vedi avviso IV. pagina

TOSO OMARDO

4127 18720 - 23000000

MECCANICO

Casale, Via Paolo Sarpi N. 9.

Unico Gabinetto d'igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI Denti e Dentiera artificiali

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

Ottimo rimedio che nessuno dei tanti nuovi ritrovati ha potuto finora eguagliare, il più potente ed innocuo contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione o da causa nervosa; si usa con buon successo anche contro il mal di gola, le bronchiti, i catarri polmonari e la tisi incipiente; giova nell'asma nervoso, nella influenza e per calmare la insonnia.

La efficacia delle PASTIGLIE PANERAJ, che contano già 30 anni di successo in Italia e nei principali Stati d'Europa e d'America, non è un vanto del loro inventore, ma è stata constatata da centinaia dei più distinti medici d'ogni paese, i quali, dopo averlo sperimentato negli Ospedali e nella loro privata clientela, hanno spontaneamente rilasciato al chimico-farmacista Paneraj, splendidi attestati di lode.

E perchè il Pubblico non creda che si tratti dello solito ipetetiche centinaia di certificati che molti arabisti fanno, ma che questi rilasciati al signor Paneraj sono veri e palpabili, in piena forma legale, vidimati dalle competenti autorità e pubblicati in un opuscolo che si spedisce gratis a chiunque lo domandi al Laboratorio Paneraj - Livorno; molti dei quali verranno pubblicati in succinto nel presente giornale.

Altomonte 30 Ottobre 1880. Avendo sperimentato su vasta scala nella sua ostessa clientela, come nella sua famiglia le Pastiglie dell'Illustre Paneraj, nelle varie affezioni morbose delle vie respiratorie, ne ha ottenuto costantemente degli splendidi risultati.

Dott. Domenico Martini. Il sottoscritto Medico Chirurgo, dichiara d'aver consigliato ai suoi infermi, l'uso delle Pastiglie Paneraj, e d'aver esperito che le stesse sono di una efficacia incontestabile nelle tosse nervose.

Oneglia 10 Maggio 1878.

Dott. G. Nicolò Decarolis.

Avendo consigliato, a molti miei allievi, affetti da bronchite acuta e cronica, l'uso delle rinomate Pastiglie Paneraj, ho constatato l'efficacia salutare delle stesse, ed il pronto effetto terapeutico, in guisa che non tralascio mai di consigliarne l'uso.

Catania 25 Luglio 1882.

Prof. Angelo Ursini Farano.

Ho sperimentato sopra di me e di qualche altro mio malato le Pastiglie Paneraj e le ho trovate sempre utilissime, e ringraziala per avermi fatto conoscere una specialità tanto utile nell'attuale invasione di Bronchiti e tosse ostin. te, mi creda ecc.

Leftino 3 Novembre 1878. Dott. P. Vlasco. «Le Specialità Paneraj si vendono presso tutti i grossisti e tutte le primarie Farmacie del Regno».

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia Fabris.

Offre L. 100

Ogni bollo Rosso del giorno di Austria e Lomb. Ven. 1854 - 58 con la testa di mercurio (testa con due ali). Cospicuo pure le buste col bollo impresso nella medesima del 1861. Acquisto bolli avanti 1870 in quantità. Cercate nei giornali e lettere dell'epoca.

S. Candrian, S. Marco 109 Venezia.

H 4050 V.

NUOVO LIQUORE

EUREKA! EUREKA!

SPECIALITA' DELLA DITTA

ITALICO PIVA

— UDINE —

Liquore delicato, riconsistente e digestivo

Da prendersi tanto solo che al Seltz.

Si vende nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

Ai Signori Liquoristi - Caffettieri - Albergatori ecc.

FERNET CONCENTRATO DA PONTE

DELLA DITTA

DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA & C.

VITTORIO (Veneto)

Confeczonato da M. DA PONTE

Premiato con 8 medaglie d'oro e d'argento dal Ministero di A. I. e C. — All'Esposizione Enologica Internazionale di Asti — All'Esposizione Nazionale di Palermo — Alla Italo-Americana di Genova — Grande medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Basagone, di Pietroburgo, ecc. ecc.

Premiato dal R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti in Venezia.

Con un litro di questo Concentrato si ottengono 10 litri di Fernet igienico gradevolissimo, superiore a le marche più accreditate, aggiungendovi semplicemente 4 litri alcool buon gusto a 95 gr. cent.

Il Fernet così ottenuto non ha bisogno di filtrazione perchè rimane limpidissimo, pronto al consumo e lo si riconserva subito con le sue qualità aromatiche igieniche gradevolissime.

Numerosi certificati dai Principali Stabilimenti del Regno. Depositi e rappresentanti in tutte le Principali Città del Regno e dell'Estero.

DOMANDARE LISTINI ED ISTRUZIONI ALLA DITTA DA PONTE, BILLI PISCHIUTTA & C. — VITTORIO

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11-12
ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marce — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le PENSIONI SEDE SOCIALE TORINO. PADRI DI FAMIGLIA

pensate all'avvenire dei vostri figli, pensate al vostro avvenire.

Se venti anni or sono fosse esistita una Istituzione che, mediante il modesto versamento di L. 1.15 al mese, avesse dato a voi tutti il mezzo di procurarvi una pensione vitalizia che in oggi tranquillamente godreste, non vi sareste forse associati? E se non vi foste associati, non rimpiangereste oggi di non averlo fatto, e non invidiereste coloro che più previdenti di voi, avrebbero saputo approfittare dei benefici della Cassa Pensioni? Ebbene, associatevi voi, se siete ancora in buona età, ed associate anche i vostri figliuoli, e fate sì che essi possano un giorno ringraziarvi di aver loro assicurato un avvenire tranquillo, e non rimproverarvi d'imprevidenza o di egoismo. La quota pensioni sarà in media ogni anno sempre superiore alla somma complessivamente versata nel ventennio, e se volete procurarvi pensioni più considerevoli potete anche associarvi per due, tre, quattro o cinque quote, versando L. 2.20 — 3.30 — 4.35 — 5.40 al mese. La Cassa Nazionale sorta subito dopo le catastrofi bancarie e durante la crisi economica, conta dopo soli due anni e otto mesi di esistenza 16351 Soci per 20770 quote ed ha un capitale di L. 271 mila in rendita nominativa depositata alla Banca d'Italia.

L'Istituzione dà a sua garanzia lo Stato poichè versa ad esso tutti i suoi capitali. Richiedete statuti programmi al rappresentante ufficiale in Udine signor Giuseppe Ceschutti Agente della Ditta F.lli Tosolini — Librai Udine.

PASTIGLIE DI TOSSE
DEL DR. MARCHESENI ROMA
Remedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli
Concessionari per la fabbricazione e per la vendita
C. BONAVIA E FIGLIO
Stabilimento Chim.-Farmaceutico BOLOGNA
Trovansi in tutte le principali Farmacie.

**MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI
ANEMIA**
Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Seguardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano.
SUCCESSO MONDIALE.
Invio gratis degli Ouscoli dietro semplice richiesta.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se permalattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. Pietro D'Amico, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

SANDALO DI MIDY
Sopprime il Copalibe, il Cubebe e le Iniezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le urine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.
Presso tutte le Farmacie.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA
L'imbianchi se mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica alito; disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire UNA la scatola con istruzione. Esigere la vera Vanzetti Tanti — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tanti alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In 12 altre farmacie Girolami, Rosero, Francesco Minisini e profumeria Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Pei sofferenti di Calli
COLOLO FRANCESCO specialista per i calli
è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni festivi, nei festivi a qualunque ora o senza alcuna esigenda si porta a domicilio.
Residente in Via Grazzano N. 91
Rivolgersi presso FAUSTINO SAVIO Barbiere Paracuratore-Mercato vecchio N. 9.

CURA PRIMAVERILE
Volete digerir bene??
Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'Acqua di Nocera - Umbra
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 15,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.
MADR. PUERPERE CONVALESCENTI!!!
Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata col' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
Scatola di grammi 300 L. 1.00
F. BISLERIE & C. MILANO

Volete la Salute??
Nella scelta di un'acqua è neccellata la bontà e i benefici effetti.
Il Ferro - China - Bisleri
è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.
L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

**Non vi scervellate
nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio ed a petrolio
GRANDE ASSORTIMENTO
tiene il signor
DOMENICO BERTUCCINI**

in Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari d'ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ed olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendersi ai soffitti ecc ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere, il fabbricano anche, a richiesta.

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagnagna.

Milano - **FRATELLI INGEGNOLI** - Corso Loreto, 43
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
FORMAZIONE DI PRATERIE
Composizione o miscuglio di semi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogrammo.
Idem per terreni irrigui o molto umidi. " 2 " "
Quantità a seminare. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri o sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che il Kg. 300 di seme per la formazione di praterie forniti quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le troncature periferiche di prato fornite con essi quest'anno, per quanto abbiamo sofferto immensamente per la siccità straordinaria che abbiamo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime. Nov. Liguria, 27 Novembre 1894.
Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che in condizioni floridissime. Nov. Liguria, 27 Novembre 1894.
Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del miscuglio di semi da me dato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco. Roma, 24 Ottobre 1894.
Belluno. Il miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, Feltri, 11 Novembre 1894.
Venezia. L'esito ottenuto dal miscuglio per la formazione di prateria, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente. Venezia, 14 Novembre 1894.
Milano. Una scorsa primavera per la semina dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo avuto il primo anno il primo anno pure ne abbiamo avuti due abbondanti e di ottima qualità. Amministrazione Conto Aldo Anselmi, Senatore del Regno. Cuggiono, 25 Dicembre 1894.

Mantova. Mi prego significare che il miscuglio per prateria, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova. Mantova, 29 Novembre 1894.
Como. Il risultato ottenuto nella seminazione delle scarpate degli argini costituito da materie emmentemente sabbiose, da me sperimentato col vostro miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbe che rare piogge e di brevissima durata. Como, 27 Novembre 1894.
Torino. Il seme per la formazione di prateria mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il miscuglio della Casa Ingegneri sono superiori agli altri e per qualità, e per quantità di fieno. Vigone, 28 Novembre 1894.
Ferrara. Il miscuglio seme per la formazione di prateria, seminato nei prati del S. E. della Massa, suoneria del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa, ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo. Duino, 6 Novembre 1894.
Ancona. Il miscuglio spedito nella scorsa primavera ha dato una splendida risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso. Il primo anno il primo anno pure ne abbiamo avuti due abbondanti e di ottima qualità. Loreto, 22 Ottobre 1894.
E. Anna della Santa Casa di Loreto.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.-	per Venezia	D 1.30	da Trieste-Cormons
O 2.55	» Cormons-Trieste	O 2.35	» Venezia
O 4.50	» Venezia	O 7.38	» Cividale
O 5.55	» Pontebba	M 7.45	» Venezia
M 6.10	» Cividale	— 9.-	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
— 7.33	» Pordenone, treno merci con viaggi	M 9.09	» Portogruaro-Palmanova
D 7.55	» Pontebba	O 9.25	» Pontebba
O 7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia	O 10.15	» Venezia
O 8.01	» Cormons-Trieste	O 10.32	» Cividale
— 8.15	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)	D 11.05	» Pontebba
M 9.20	» Cividale	O 11.10	» Trieste-Cormons
O 10.40	» Pontebba	— 12.40	» S. Daniele (alla Porta Gamona)
D 11.25	» Venezia	O 12.55	» Trieste-Cormons
M 11.30	» Cividale	M 13.-	» Cividale
— 11.30	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)	O 15.24	» Venezia
M 13.14	» Palmanova-Portogruaro	O 15.47	» Portogruaro-Palmanova
O 13.20	» Venezia	— 15.55	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
— 14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)	D 16.55	» Venezia
O 15.57	» Cividale	O 17.08	» Pontebba
M 15.58	» Cormons-Trieste	O 17.15	» Cividale
D 17.08	» Pontebba	— 18.55	» S. Daniele (alla Porta Gamona)
O 17.25	» Palmanova-Portogruaro	M 19.33	» Portogruaro-Palmanova
O 17.30	» Cormons-Trieste	O 19.40	» Pontebba
O 17.35	» Venezia	M 19.55	» Trieste-Cormons
— 17.35	» Pontebba	D 20.05	» Pontebba
— 17.15	» S. Daniele	O 20.53	» Cividale
M 19.44	» Cividale	O 21.40	» Pordenone, trenomercati con viaggiatori
20.18	» Venezia		

Arrivi a Udine.

D 1.30	da Trieste-Cormons
O 2.35	» Venezia
O 7.38	» Cividale
M 7.45	» Venezia
— 9.-	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M 9.09	» Portogruaro-Palmanova
O 9.25	» Pontebba
O 10.15	» Venezia
O 10.32	» Cividale
D 11.05	» Pontebba
O 11.10	» Trieste-Cormons
— 12.40	» S. Daniele (alla Porta Gamona)
O 12.55	» Trieste-Cormons
M 13.-	» Cividale
O 15.24	» Venezia
O 15.47	» Portogruaro-Palmanova
— 15.55	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.55	» Venezia
O 17.08	» Pontebba
O 17.15	» Cividale
— 18.55	» S. Daniele (alla Porta Gamona)
M 19.33	» Portogruaro-Palmanova
O 19.40	» Pontebba
M 19.55	» Trieste-Cormons
D 20.05	» Pontebba
O 20.53	» Cividale
O 21.40	» Pordenone, trenomercati con viaggiatori
M 23.40	» Venezia